

# APPALTI E MAZZETTE

**L'ALTRO FRONTE**  
TUTTI ASSOLTI INVECE  
PER LA PAVIMENTAZIONE  
DI VIA RIPAMONTI

## Expo e tangenti: condanne fino a 4 anni

*Indagini sull'appalto del campo base. «Valore dei lavori gonfiato»*

-MILANO-

**È STATO CONDANNATO** ieri a 4 anni e 6 mesi di carcere Dario Comini, ex manager di Mm, **Metropolitana milanese**, ed ex direttore dei lavori del campo base di Expo, nel processo davanti alla decima sezione penale del Tribunale che riguarda una presunta corruzione legata all'appalto per la realizzazione degli impianti nel villaggio che ospitava gli alloggi degli operai dell'esposizione universale. I due co-imputati, l'imprenditore Giovanni Maria Castelli di Sanazzaro e il suo collaboratore Patrizio Zoaldi, sono stati condannati a 3 anni di carcere, mentre è stata assolta un'altra collaboratrice, Marilia Gusmeroli. La società Castelli, imputata in base alla legge 231 sulla responsabilità delle imprese, è stata condannata al pagamento del valore di 300 quote. Per la presunta corruzione per

appalto per i lavori di rifacimento di via Ripamonti, Castelli e Gusmeroli e altri due manager di Mm, Roberto Stefani e Francesco Martino Mongiardo, sono stati assolti così come la Sandrini costruzioni. Nell'inchiesta del pm Paolo Filippini, che ha chiesto condanne fino a 4 anni e 6 mesi, all'inizio gli indagati erano 22: per questioni di competenza territoriale, 14 posizioni sono state trasferite ai tribunali di Lecco e Sondrio, mentre sei persone fisiche e due società sono rimaste a **Milano**.

**AL CENTRO** del processo **milanese** due vicende: la prima, che ha visto la condanna di Comini, Zoaldi e Castelli (e l'assoluzione di Gusmeroli) riguarda la presunta corruzione nell'appalto per la costruzione del campo base dell'Esposizione universale da parte dell'imprenditore e del suo collaboratore che avrebbero versato una maz-

zetta al direttore dei lavori. Nella ricostruzione dell'accusa, Comini avrebbe ricevuto denaro in contanti (ottomila euro in due tranches) oltre al pagamento di voli in elicottero, per chiudere un occhio sulle variazioni di spesa avanzate dall'imprenditore, che hanno gonfiato il costo dell'opera da circa 492mila euro a 577mila. La seconda vicenda (tutti gli imputati sono stati assolti) riguarda invece l'appalto sui lavori di rifacimento della pavimentazione di via Ripamonti. In base all'ipotesi del pm Filippini, non accolta dal Tribunale, Castelli di Sanazzaro e Zoaldi avrebbero corrotto i due manager di Mm Roberto Stefani e Francesco Martino Mongiardo con denaro e altre utilità per recuperare «margini di profitto e copertura dei costi di un appalto aggiudicato in forza di un'offerta anti-economica». Le motivazioni dei giudici saranno depositate in 90 giorni.



**INGEGNERE Dario Comini, ex funzionario di Metropolitana Milanese spa incaricato alla Sicurezza di Expo 2015**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

**APPALTI E MAZZETTE**

**Expo e tangenti: condanne fino a 4 anni**  
Indagini sull'appalto del campo base. I due co-imputati, l'imprenditore Giovanni Maria Castelli di Sanazzaro e il suo collaboratore Patrizio Zoaldi, sono stati condannati a 3 anni di carcere, mentre è stata assolta un'altra collaboratrice, Marilia Gusmeroli.

**Milano in luce**  
In aula la fidanzata del calciatore ucciso